



ISSN 2282-2674

E. JOURNAL

palermo architettura / n. 16 / mag.giu. 2013

edoardo caracciolo

giuseppe samonà

un'abitazione a palermo/ aldo li bianchi e maria laura galvano

giovanni chiaramonte/ un docufilm di valentina pellitteri

progettare per insegnare a progettare

«architetti in sicilia»/ nuova collana editoriale

dimitris pikionis/ ritmo dorico

no muos

E.JOURNAL / palermo architettura / n. 16 / mag.giu. 2013

SOMMARIO

avant-journal

- EDDARDO CARACCILO. L'ARCHITETTURA, L'URBANISTICA, LA STORIA. GIORNATE DI STUDI . 27 E 28 MAGGIO 2013/ *n. g. leone, e. sessa, m. panzarella* 5
- RI-CYCLO WORKSHOP/ *call* 7

ai lettori

- GENEALOGIE E COLONNE/ *marcello panzarella* 9

genealogie

- EDDARDO CARACCILO. LE IMPOSTAZIONI TEORICHE IN RISPOSTA ALLE «SEI DOMANDE» DI CASABELLA N. 251, 1961/ *marcello panzarella* 13

archivi

- LA CENTRALE ELETTRICA DI AUGUSTA (1959), DI GIUSEPPE SAMONÀ/ *giuseppe samonà* 37
- GIUSEPPE SAMONÀ E LA CENTRALE TERMOELETTRICA DI AUGUSTA/ *laura sciortino* 45

esperienza dell'architettura

- RISTRUTTURAZIONE DI UN'ABITAZIONE A PALERMO/ *aldo li bianchi e maria laura galvano* 65

genealogie

- «SEI VENUTO A VEDERE?». NOTA SUL DOCUFILM DI VALENTINA PELLITTERI "TERRA DEL RITORNO" / *ivana elmo* 73

intermezzo

- LA CENTRALITÀ DEL PROGETTO (NELLA FORMAZIONE DELL'ARCHITETTO)/ *sergio stenti* 81
- INSEGNARE E PROGETTARE/ *loreta colombo* 89

intermezzo

- RITMO DORICO/ *un brano dagli scritti di dimitris pikionis* 95

libri

- TIMEO DANADS ET DONA FERENTES/ *andrea sciascia* 97
- DI CHI È LA PIAZZA?/ *giulia bonafede* 104

i mostri

- IL MINISTERO PER LA DISTRUZIONE SCIENTIFICA DELL'UNIVERSITÀ/ *mp* 107
- MUOS. GLI STUDI USA «PRIVI DI RIGORE E COMPLETEZZA»/ *da comunicati stampa* 109

nel prossimo numero

- EMANUELE FIDONE, CENTRO POLIVALENTE A MODICA, 2002-2008 110

Le missioni sviluppate nel convegno sono affidate a studiosi di varie discipline, e di differenti generazioni, per le ragioni che fanno di Edoardo Caracciolo un riferimento per molti docenti e per più discipline della Facoltà di Architettura di Palermo possono essere state condotte ad alcune particolari condizioni.

Fra i giovani che partecipano alla fondazione della Facoltà di Architettura di Palermo, infatti nel 1941 nasce Edoardo Caracciolo e ha avuto modo di frequentare i corsi di Ettore Basile, di Giuseppe Capito, di Salvatore Caronia e Roberti.

È tra i docenti della Facoltà che fino al 1962 con più cura accompagnano le nuove generazioni nella ricostruzione del dopoguerra.

Le vicende accademiche, le sue capacità di insegnante, la furiosa passione per la storia, fanno di lui una figura capace di rappresentare un periodo in cui la differenza tra discipline, pur se abbastanza marcata, non determina una netta distanza tra le culture e le scale del progetto.

In questo ruolo Caracciolo può essere considerato il riferimento per le articolate componenti della Facoltà di Architettura di Palermo, in sintonia con quanto accadeva anche in altre realtà del Paese.

Il suo lavoro, concentrandosi sullo studio di una figura tanto rilevante, intende ricostruire una memoria consapevole degli accadimenti, delle attenzioni teoriche, dell'architettura, dell'urbanistica, e si propone di scoprire nelle radici comuni che Caracciolo rappresenta le ragioni che fanno da spalla e costituiscono precedenti alla complessa realtà contemporanea.

Edoardo Caracciolo nasce a Palermo nel 1906 si laurea in Ingegneria Civile nel 1930 presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo. Nel 1931 inizia l'attività didattica presso la cattedra di Elementi delle Fabbriche della Facoltà di Ingegneria di Palermo in qualità di assistente volontario. Ottiene l'abilitazione per l'esercizio della professione di ingegnere presso l'Università di Napoli nel 1933; nello stesso anno è assistente volontario presso la cattedra di urbanistica della Facoltà di Ingegneria di Palermo. Nel 1934 consegue anche la laurea in Architettura. Consegue la specializzazione in Urbanistica nel 1937, presso la Scuola di Urbanistica dell'Università di Roma. È membro effettivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica nel 1941.

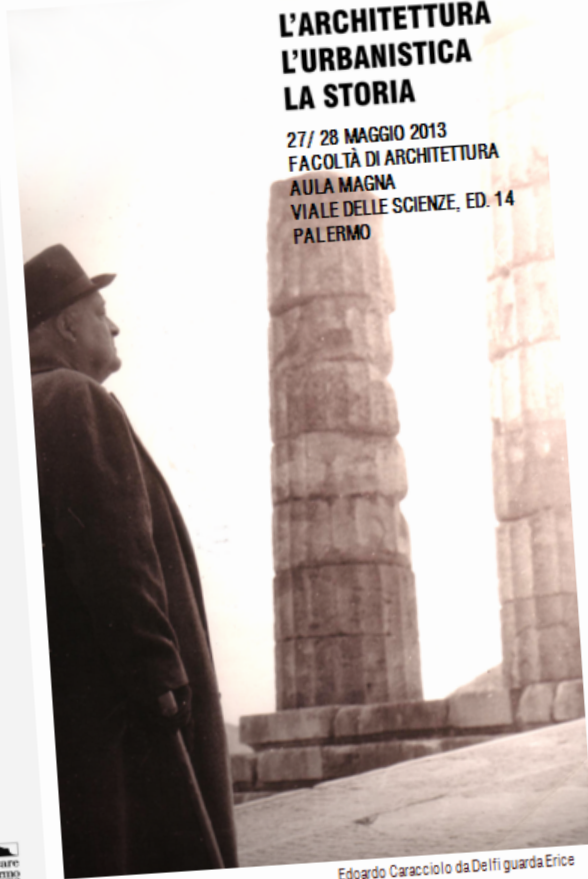
Nel 1939 diviene assistente ordinario presso la cattedra di Architettura Tecnica della Facoltà di Ingegneria della Università di Palermo; l'anno successivo consegue la libera docenza in Urbanistica. Nel 1943-44 è incaricato del Corso di Architettura Tecnica I presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo. Dal 1944-45 è incaricato del Corso di Topografia e Costruzioni Rurali presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo. Nel 1948 ottiene l'incarico di Urbanistica dalla Facoltà di Architettura di Palermo. Nel 1956 è vincitore di concorso come Ordinario di Urbanistica.

Hanno dato il patrocinio all'iniziativa:



EDOARDO CARACCIOLO L'ARCHITETTURA L'URBANISTICA LA STORIA

27/ 28 MAGGIO 2013
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
AULA MAGNA
VIALE DELLE SCIENZE, ED. 14
PALERMO



Edoardo Caracciolo da Delfi guarda Erice
ph. Lorenzo Caracciolo

avant-journal

EDUARDO CARACCILO. L'ARCHITETTURA, L'URBANISTICA, LA STORIA

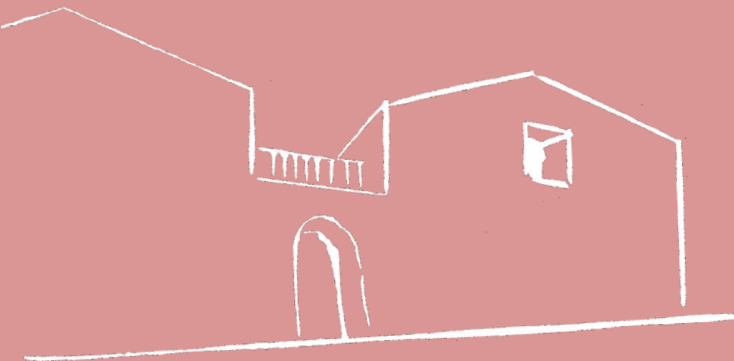
GIORNATE DI STUDI . 27 E 28 MAGGIO 2013/ *n. g. leone, e. sessa, m. panzarella*

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo nel cinquantenario della scomparsa di Edoardo Caracciolo ha promosso una giornata di studi sulla figura di uno dei docenti più prestigiosi della Facoltà di Architettura di Palermo, un architetto e urbanista che a Palermo e in Sicilia ha lasciato edifici importanti e tracce significative della propria cultura.

Nel corso della giornata di studi la sua opera molteplice è emersa quale potente forza propulsiva della conoscenza della Sicilia e della scuola siciliana di architettura, dotata di grande capacità di integrazione e sintesi tra le discipline dell'architettura, e accreditata di contributi fondanti sia degli aspetti teorici sia delle applicazioni indispensabili per la costruzione della città.

Le due giornate di studi hanno trattato le tematiche che meglio rappresentano il lavoro di Edoardo Caracciolo: i testi, l'architettura, l'urbanistica. Esse si sono sviluppate in primo luogo attraverso il contributo di coloro che furono già suoi allievi – o che vantano contatti diretti con la sua storia – per mettere a registro la figura del Maestro.

È seguito un regesto delle principali attività di Caracciolo. I lavori sono stati conclusi da un insieme di approfondimenti. Il tutto orientato a formare una genealogia della Facoltà di Architettura di Palermo, nel momento in cui il decreto della sua dissoluzione obbliga a raccoglierne e a trasferirne altrove la memoria. Orientandosi in questo senso, le due



< *nella pagina a fronte: flyer delle giornate di studio su edoardo caracciolo; a sin.: case ericine, disegno di edoardo caracciolo*



Giornate di Studi hanno permesso di approfondire il periodo delle origini della Facoltà di Architettura di Palermo, il ruolo dei principali personaggi che hanno dato luogo alla sua fondazione, e la particolare vicenda espressa dalla storia di Edoardo Caracciolo, che è insieme un personaggio di levatura nazionale e uno dei maggiori interpreti delle vicende storiche della Sicilia del dopoguerra.

Quando, nel 1944, è fondata la Facoltà di Architettura di Palermo, egli ha soli 38 anni. La comunità scientifica locale investe soprattutto sulle sue capacità per la costruzione del futuro della Facoltà, la cui storia egli riuscirà a determinare sino al 1962, anno della sua scomparsa. Il vuoto che questa provoca verrà colmato a distanza di tempo, e sarà risolto solo attraverso una politica nazionale, sviluppatasi tra gli anni '60 e '70.

Le vicende accademiche di Edoardo Caracciolo, le sue capacità d'insegnante, la diffusa passione per la storia, fanno di lui una figura capace di rappresentare un periodo in cui le differenze disciplinari, anche se marcate, non determinano distanza tra le culture e le scale del progetto. Naturalmente, molte altre figure di studiosi e progettisti hanno permesso alla Facoltà di Architettura di Palermo di interpretare un ruolo nazionale utile e produttivo. Ricostruire la consapevolezza di questo passato è oggi particolarmente utile, nel momento in cui le difficoltà contingenti obbligano a una nuova rifondazione del sistema degli studi, complessa al pari di quella del 1944: lo ha ricordato anche il Magnifico Rettore nel suo intervento in Convegno, invitando i presenti a guardare alla propria storia per arricchire di senso le nuove prospettive. Le riflessioni e la conoscenza prodotte nel Convegno verranno raccolte in un testo, che varrà a definire un primo contributo utile agli sviluppi futuri degli studi.

workshop
di progettazione
architettonica
e urbana



RI-CYCL

il progetto della dismissione
ferroviaria tra himera
e castelbuono

21-28 SETTEMBRE 2013
Facoltà di Architettura di Palermo
aula C1.0

Direzione scientifica
Marcello Panzarella

Tutors
Isabella Daidone
Ivana Elmo
Santo Giunta
Francesco Leto
Maria Eliana Madonia
Luigi Piazza
Luigi Pintacuda
Laura Sciorfino
Fabio Sedia

Critici in visita
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Emanuele Fidone
Serena Maffioletti
Gianfranco Tuzzolino

patrocinio richiesto a:
Confindustria Palermo
ANCE Palermo
Regione Siciliana
Assessorato Territorio e
Ambiente
Soprintendenza BBCCAA di
Palermo
Parco Archeologico di Himera
Comune di Cefalù
Comune di Lascari
Comune di Campofelice di
Roccella
Comune di Termini Imerese

Perché il workshop?

Il workshop ha lo scopo di esplorare progettualmente le questioni relative alla dismissione del tratto della linea ferroviaria Messina-Palermo compreso tra la stazione di Castelbuono e il Parco archeologico di Himera. Il workshop si svolge a margine della ricerca PRIN 2012 "Politiche e tecniche del *riciclo* in architettura e nell'infrastruttura urbana".

A chi è rivolto?

Il workshop è rivolto a trenta partecipanti, tra studenti e neo-laureati dei Corsi di Laurea Magistrale in Architettura di Palermo ed Agrigento, o di Corsi di Studio equivalenti. La partecipazione al workshop potrà valere per il conseguimento di CFU secondo i regolamenti per il riconoscimento dei crediti relativi ad attività formative a scelta dello studente.

Chi partecipa?

I partecipanti saranno selezionati sulla base di un portfolio di progetti (max 4 pagine pdf formato A4), che dovranno pervenire in forma elettronica al seguente indirizzo: uamproductions@libero.it entro le ore 24,00 del 31.07.2013. Insieme con il portfolio dovrà essere inviata una domanda di iscrizione firmata (documento pdf), con la richiesta: "chiedo di essere iscritto al workshop RI-CYCLO e allego il mio portfolio". L'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata per posta elettronica entro il 10 agosto 2013.

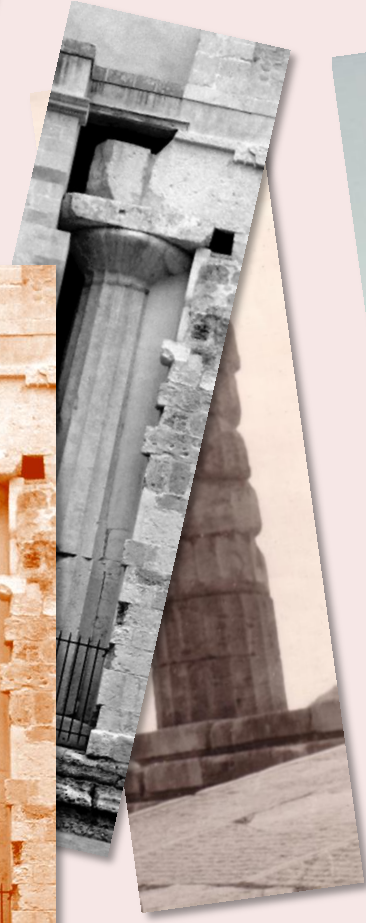
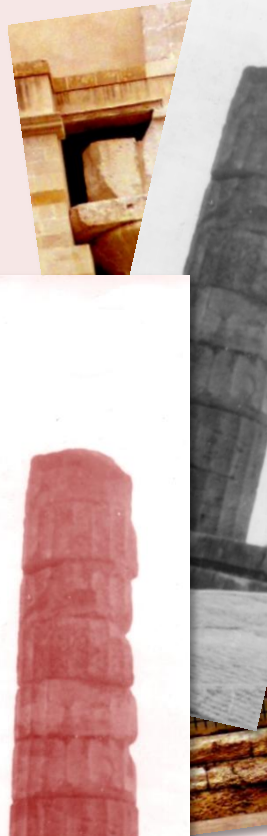
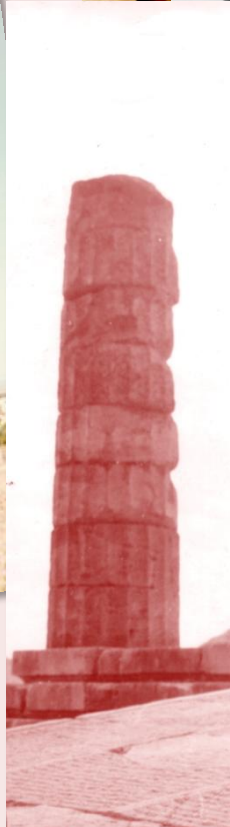
Quanto costa partecipare?

Il partecipanti al workshop non dovranno sostenere **nessuna spesa** di iscrizione.

Qual è il tema del workshop?

Il workshop indaga le questioni e le opportunità emergenti dalla dismissione in atto di una tratta ferroviaria di oltre 15 km, tra la stazione di Castelbuono e il Parco Archeologico di Himera, lungo la linea Messina-Palermo, e si propone di prefigurare usi differenti della sede dismessa, legati alle attività del tempo libero e del quotidiano sostenibile

ai lettori ai lettori ai lettori



ai lettori

GENEALOGIE E COLONNE/ *marcello panzarella*

Alcune colonne si rincorrono per questo numero, sia come filo che si conduce in sé, sia come ordito su cui si impostano altri argomenti o questioni.

Quali sono queste colonne? È quasi ovvio: sono le doriche, le primigenie, le fondamentali: quelle del tempio di Apollo a Delfi, qui nella mira del turista-studioso Edoardo Caracciolo, e quella solitaria di Gela, inondata della gloria della luce nello sguardo di Giovanni Chiaramonte. Poi, le colonne del periptero del tempio di Atena a Siracusa, delle quali una soltanto risalta in libertà, annicchiata nel fianco di quel duomo; e ancora la colonna apparsa a Dimitris Pikionis nel pulviscolo dorato di un tramonto, scannellata come le vesti degli dei. Sono, queste colonne, testimoni di una genealogia dell'architettura e allo stesso tempo pilastri della nostra civilizzazione, colonne che tuttavia oggi non reggono – non riescono più a reggere – l'architettura del mondo. Eppure ancora ieri, a Potsdam, queste stesse colonne avevano dato corpo a una finzione più vera del reale, la casa identitaria dell'Occidente, greco-romana, giudaico-cristiana. È questa una casa ormai distrutta? O serviranno ancora le sue fondamenta? L'unica necessità che oggi mi appare è che la nostra genealogia culturale sia la più mista, la più variegata, la più complessa possibile. Perché la modernità, da cui non si torna più indietro, non è più credibile come il semplice frutto di un taglio deciso del rasoio. Avevano ragione i "giovani delle colonne", aspramente richiamati da Giancarlo De Carlo? O aveva

< *colonne doriche a delfi, gela, siracusa*





< *edoardo caracciolo, hotel palace a mondello, palermo 1952*



ragione De Carlo, nel criticare quella sorta di ritiro dalla modernità? Avevano, forse, ragione e torto gli uni e l'altro, perché ormai abbiamo compreso che nessuna questione è mai semplice. Attorno a questa certezza, nella genealogia culturale della nostra scuola si è sviluppata nel tempo una discussione a più voci, i cui capisaldi possiamo rintracciare nei contributi di alcune figure d'eccezione, anch'esse "colonne" capaci di sorreggere la costruzione di una identità in divenire, radicata nella storia e nella memoria, e allo stesso tempo proiettata verso territori ancora da esplorare: mi riferisco a Edoardo Caracciolo, a Giuseppe [e Alberto] Samonà, e – venuto terzo – a Pasquale Culotta, con gli innesti del pensiero di Ernesto N. Rogers e di Vittorio Gregotti, e con tutte le contraddizioni e frizioni che questa miscela ha potuto comportare. Alle prime due figure questo numero del *journal* destina una messe di pagine: al primo, le riserva ragionandone a margine della giornata di studi che il Dipartimento di Architettura di Palermo ha dedicato alla sua opera in occasione del cinquantesimo della morte; al secondo, pubblicandone un'architettura straordinaria e semi-sconosciuta, la Centrale Termoelettrica di Augusta-Priolo, la cui dismissione imminente rischia di essere preludio allo smantellamento, un destino già subito, a Termini e a Trapani, dalle altre due centrali siciliane dello stesso autore.

Necessariamente, in un momento di estrema difficoltà del Paese, e del nostro mestiere in esso, come pure nel colmo della crisi che oggi coinvolge le scuole italiane di architettura, questo *journal* non può non riflettere sullo stato di questi studi, e non sottolineare la necessità di un rinnovamento delle competenze professionali dei docenti – cui la legislazione frappone oggi seri impedimenti. Né vogliamo tacere i rischi del taglio indiscriminato, imposto per decreto ministeriale, dei dottorati di ricerca, già fucina di nuove leve docenti. Nella confusione delle interpretazioni, e tra difese corporative contrapposte, il futuro dell'università e – di riflesso – quello dell'architettura italiana, resta tuttora velato da una coltre di nubi assai greve.

E.JOURNAL / palermo architettura / n. 16 / mag.giu. 2013

USCITE DI E.JOURNAL /palermo architettura:

- n. 00 ago. 2011 /29 luglio 2011
- n. 00 ago. 2011 supplemento 00.1 / 02 agosto 2011
- n. 00 ago. 2011 supplemento 00.2 / 10 settembre 2011
- n. 01 set. 2011 /20 settembre 2011
- n. 01 set. 2011 supplemento 01.1 / 20 settembre 2011
- n. 02 ott. 2011 /05 ottobre 2011 / ribattuta 26 ottobre 2011
- n. 03 nov. 2011 / 28 novembre 2011 / ribattuta 04 dicembre 2011
- n. 04 dic. 2011 / 28 dicembre 2011
- n. 05 gen. 2011/ 31 gennaio 2012
- n. 06 feb. 2012/ 29 febbraio 2012
- n. 07 mar.2012/27 apr. 2012
- n. 08 apr. 2012/ 28 apr. 2012
- n. 09 mag. 2012/27 lug. 2012
- n. 10 giu. 2012/ 11 ago. 2012
- n. 11 lug. 2012/ 06 set. 2012
- n. 12 set. 2012/ 31 ott. 2012
- n. 13 gen. 2013/16 gen. 2013
- n. 14 feb. 2013/18 feb. 2013
- n. 15 mar.apr. 2013 giu.2013
- n. 16 mag.giu. 2013 lug. 2013

E.JOURNAL /palermo architettura è on-line:

<http://www.uam-productions.it/>

e su facebook:

<http://www.facebook.com/ejournal.palermoarchitettura>

in attesa di registrazione /

tutti i diritti riservati /

grafica: marcellopanzarellagraphicsdesign

in copertina: casa a palermo, di aldo li bianchi e maria laura galvano